



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

ARTIGIANI DI PACE - GAETA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - Adulti e terza eta' in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **Artigiani di pace** si colloca nell'ambito di azione del programma **“La rete della Carità-Lazio”** e si riconduce all'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, collocando l'ambito di azione all'interno del **“Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”**. I settori di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 40 del 2017 in cui si realizza il programma sono quelli dell'Assistenza e dell'Educazione e Promozione culturale, le cui aree di intervento riguardano i Disabili, Adulti e terza età in condizioni di disagio, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze, donne con minori a carico, detenuti e lotta all'evasione e all'abbandono scolastico. Un panorama molto vasto ma di cui l'azione per il contrasto alle povertà si colloca proprio in tali ambiti di intervento.

Il progetto intende rispondere ai bisogni di inserimento, inclusione ed integrazione sociale di adulti (italiani e stranieri, uomini e donne) in condizione di disagio e povertà presenti nella zona della diocesi di Gaeta, che si rivolgono alla Caritas.

Una peculiarità del territorio è la presenza di clochard di entrambi i sessi, alcuni dei quali provengono dalle zone limitrofe (Napoli e Latina); ciò è conseguenza dell'esistenza, nel comune di Formia, di un'importante stazione ferroviaria, nodo d'interscambio sulla linea Roma - Napoli.

Il progetto farà riferimento al contesto socio-culturale dell'intero territorio diocesano, in quanto le attività della Caritas Diocesana vanno incontro ai bisogni di utenti provenienti da tutti i comuni della Diocesi ed hanno una ricaduta ed un beneficio sull'intero territorio.

Il territorio, in linea con la tendenza delle regioni centro meridionali e quella nazionale, è stato fortemente colpito dalla pandemia, la quale ha generato forti effetti negativi sulla condizione socio - economica della popolazione e un conseguente incremento del disagio sociale. La Caritas Diocesana è uno dei principali luoghi del territorio di riferimento per le persone che si trovano in situazioni di disagio, ma anche dei servizi pubblici del territorio che operano a vario titolo nell'ambito del disagio adulto con i quali collabora, nell'ottica di lavoro di rete, per dare risposte integrate ai bisogni della popolazione svantaggiata.

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo generale può essere così sintetizzato:

Accogliere, contenere ed affrontare ogni vissuto di povertà, di sofferenza esistenziale e psicologica.

Con questo enunciato intendiamo esprimere una dichiarazione d'intenti, che comprende il miglioramento delle risposte alle richieste provenienti da adulti e giovani adulti che vivono una situazione di disagio. Sviluppare nuove

capacità di intervento permetterà alla Caritas diocesana di fronteggiare le povertà emergenti e contribuire così al generale miglioramento della situazione sociale del territorio.

Obiettivi specifici del progetto

Ci si propone di raggiungere questo macro-obiettivo attraverso la messa a punto e realizzazione di quattro obiettivi specifici:

1) Sensibilizzare ed educare le comunità locali all'accoglienza e alla pace

<i>SITUAZIONE DI PARTENZA (indicatori di bisogno)</i>	<i>SITUAZIONE DI ARRIVO (obiettivi specifici e indicatori)</i>
*Insufficiente presenza dei CdA parrocchiali sul territorio diocesano	*Nascita di nuovi CdA
*Scarsa specificità delle competenze degli operatori Caritas nei Centri di Ascolto	*Operatori formati nella capacità di accogliere, ascoltare e riconoscere i bisogni di coloro che si avvicinano ai CdA
*Insufficiente cultura della tolleranza e dell'integrazione negli adolescenti	*Ragazzi informati e formati ai temi della mondialità e della pace

2) Potenziare la ricettività e l'efficacia dei Centri d'Ascolto

<i>SITUAZIONE DI PARTENZA (indicatori di bisogno)</i>	<i>SITUAZIONE DI ARRIVO (obiettivi specifici e indicatori)</i>
*Scarsa capacità ricettiva dei CdA già esistenti	*Passare dalle attuali 2 alle 6 ore settimanali di apertura dei CdA
*Scarsa specificità nella risposta di aiuto dei CdA esistenti	*Differenziazione dei servizi e accompagnamento personalizzato dell'utente

3) Sensibilizzare i Centri D'Ascolto parrocchiali sull'importanza della piattaforma OSPOWeb

<i>SITUAZIONE DI PARTENZA (indicatori di bisogno)</i>	<i>SITUAZIONE DI ARRIVO (obiettivi specifici e indicatori)</i>
*Scarsa confidenza con la piattaforma da parte degli operatori	*Operatori formati sull'utilizzo di Ospoweb
*Insufficiente conoscenza dei dati socio-economici del territorio	*Realizzazione di un Report sui bisogni e sulle povertà del territorio

4) Potenziare la ricettività e l'efficacia dei Centri Servizi Diocesani

<i>SITUAZIONE DI PARTENZA (indicatori di bisogno)</i>	<i>SITUAZIONE DI ARRIVO (obiettivi specifici e indicatori)</i>
*Insufficiente capacità ricettiva delle mense dei Servizi di Formia e di Fondi	*Mense organizzate con servizio catering e miglioramento dell'organizzazione
*Insufficiente efficacia dei servizi diurni	*Maggiore organizzazione dei servizi doccia, lavanderia, vestiario.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In generale, l'operatore volontario in servizio civile svolge un'attività di sostegno e supporto nei confronti dell'operatore e delle altre figure coinvolte nel progetto in un'ottica di affiancamento.

La sua presenza garantisce di potenziare qualitativamente il servizio del Centro di Ascolto e delle attività ad esso collegate.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il volontario avrà modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Verrà formato sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas.

In questa fase gli operatori volontari, appoggiati dall'OLP, potranno orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie e con la metodologia di lavoro, acquisendo inoltre un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani. L'OLP provvederà a creare dei momenti di incontro per monitorare/sostenere il volontario nella sua attività, verificando la comprensione, le eventuali problematiche o esigenze emerse che lo stesso si trova ad affrontare nell'espletamento delle varie funzioni.

Progetto: ARTIGIANI DI PACE - GAETA	
Obiettivo specifico n.1 Sensibilizzare ed educare le comunità locali all'accoglienza e alla pace	
<i>Attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari in servizio civile</i>
1.1 promuovere la nascita di nuovi centri d'ascolto	Gli operatori volontari affiancheranno la referente della Comunicazione della Caritas Diocesana per la realizzazione di uno spot o video che verrà diffuso tramite i mezzi a nostra disposizione (sito internet, posta elettronica, incontri diocesani) per promuovere e sensibilizzare le parrocchie per la nascita di nuovi centri d'ascolto
1.2 realizzazione di una "scuola" di formazione per operatori Caritas parrocchiali	Agli operatori volontari sarà affidata la raccolta delle disponibilità delle parrocchie per poi trasmettere a ciascuna la calendarizzazione del percorso formativo con diverse modalità (mail, telefonate, ecc.). Si occuperanno anche degli aspetti logistici per favorire la buona riuscita della formazione e parteciperanno agli incontri formativi. Svolgeranno tali attività con la supervisione ed il supporto dell'operatrice della segreteria diocesana.
1.3 incontri nelle scuole su mondialità e pace	Gli operatori volontari saranno coinvolti nella preparazione degli incontri e affiancheranno gli operatori Caritas durante gli incontri nelle scuole in modo da rendersi facilitatori nella comunicazione con i ragazzi e favorendo uno scambio alla pari con i giovani.
Obiettivo specifico n. 2 Potenziare la ricettività e l'efficacia dei Centri d'Ascolto	
<i>Attività</i>	<i>Descrizione</i>
2.1 centro d'ascolto diocesano	Gli operatori volontari, dopo un primo periodo di formazione sull'ascolto e la presa in carico, affiancheranno la responsabile del cdA Diocesano durante i colloqui con gli utenti. Aiuteranno anche nella compilazione delle schede di ascolto e nell'inserimento delle stesse nella piattaforma OSPOWeb. A tal fine avranno una password personale e potranno accedere come operatore per l'inserimento sulla piattaforma on-line.
2.2 accompagnamento personalizzato	Gli operatori volontari affiancheranno gli operatori Caritas in tutte le attività poste in essere per la creazione di percorsi di accompagnamento personalizzati: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri con i referenti dei servizi sociali degli Enti territoriali per verificare le nuove opportunità di intervento adottate dagli stessi a beneficio degli svantaggiati; ➤ Incontri con i referenti delle associazioni del terzo settore per la condivisione delle risorse utili al raggiungimento degli obiettivi; ➤ Predisposizione di un data base delle risorse presenti sul territorio ed utilizzabili per superare la condizione di disagio degli utenti Caritas; ➤ Accompagnamento degli utenti che usufruiranno del Microcredito per l'intero periodo del prestito. ➤
Obiettivo specifico n. 3 Sensibilizzare i CdA parrocchiale all'utilizzo di OSPOWeb	
<i>Attività</i>	<i>Descrizione</i>
3.1 Compilazione delle schede di ascolto da parte degli operatori Caritas parrocchiali ed inserimento delle schede in OSPOWEB	In collaborazione con la segreteria diocesana gli operatori volontari si occuperanno degli aspetti organizzativi e logistici degli incontri (raccolta delle disponibilità, trasmissione della calendarizzazione, scelta ed allestimento del luogo) rivolti agli operatori Caritas parrocchiali, per una corretta compilazione delle schede di ascolto e sulla sua importanza ai fini del report annuale. I volontari parteciperanno anche agli incontri affiancando la Responsabile dell'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse (OPR). Supporteranno, in caso di necessità, gli operatori parrocchiali nell'inserimento delle schede di ascolto nella piattaforma OSPOWeb e la responsabile dell'OPR al monitoraggio mensile del lavoro delle Parrocchie.
3.2 Studio ed analisi dei dati	Gli operatori volontari, insieme all'équipe Caritas, elaboreranno i dati di un

	<p>determinato periodo (anno solare).</p> <p>Collaboreranno nella stesura del report affiancando l'équipe Caritas, un sociologo ed una laureata in scienze statistiche volontari ed il personale dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.</p> <p>Il Report diocesano sulle Povertà e le Risorse ha una sezione dedicata alle Caritas Parrocchiali virtuose, ogni anno ne verrà individuata una. A tal proposito i volontari si occuperanno delle interviste alla Caritas virtuosa scelta e collaboreranno con la referente della Comunicazione per la stesura della suddetta sezione.</p>
Obiettivo specifico n. 4 Potenziare la ricettività e l'efficacia dei Centri Servizi Diocesani	
Attività	Descrizione
4.1 Mensa diocesana	<p>Gli operatori volontari dovranno cooperare, insieme alla squadra di collaboratori già presenti in mensa, nell'accogliere l'utente che si reca al servizio; nello specifico dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ annotare, su di un apposito registro, le presenze degli utenti; ➤ verificare se sono già registrati cioè se autorizzati dal Centro di Ascolto. <p>In caso contrario dovranno invitarlo ad andare presso il cdA per il colloquio dandogli già un appuntamento.</p> <p>I volontari sanno impegnati anche in altre attività pratiche tipo preparazione e distribuzione vassoi.</p> <p>Gli operatori volontari, durante il pranzo, attraverso colloqui informali cercheranno di fare una conoscenza più approfondita degli utenti.</p> <p>Affiancheranno, inoltre, i volontari Caritas nell'ideazione e realizzazione di attività conviviali.</p> <p>Al termine del servizio mensa, se necessario, aggiorneranno la scheda d'ascolto degli utenti.</p> <p>Molta attenzione verrà posta sullo stile del servizio: dai modi, alle espressioni del viso fin alle parole usate con gli utenti per risultare assolutamente gradevoli ed accoglienti.</p>
4.2 Accoglienza servizi diurni	<p>Come per il servizio mensa, gli operatori volontari dovranno cooperare, insieme alla squadra di collaboratori già presenti, nell'accogliere l'utente che si reca ai diversi servizi diurni.</p> <p>Aiuteranno nell'attività di sistemazione e distribuzione degli indumenti.</p> <p>Dovranno annotare, su di un apposito registro, le presenze degli utenti che si rivolgono al servizio vestiario e/o al servizio docce verificando se sono autorizzati dal Centro di Ascolto. In caso contrario dovranno invitarlo ad andare presso il cdA per il colloquio fissandogli già un appuntamento.</p> <p>Si occuperanno della distribuzione di una colazione o merenda agli utenti che sono in attesa del proprio turno per la doccia o stanno aspettando il lavaggio dei propri indumenti.</p> <p>Cercheranno di stabilire un rapporto di fiducia e attivare colloqui informali per entrare in relazione amicale.</p> <p>Al termine del servizio, se necessario, aggiorneranno la scheda d'ascolto degli utenti con le eventuali nuove informazioni che emergeranno dalla "chiacchierata".</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	CAP
Caritas Diocesana - Centro Servizi San Vincenzo Pallotti (180055)	Latina	FORMIA	VIA CAPO CASTELLO, 16	04023

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede Caritas Diocesana - Centro Servizi San Vincenzo Pallotti	N° posti senza vitto e alloggio 4
--	--------------------------------------

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali: 6
orario settimanale: 25 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle **Certificazioni delle Competenze** da parte dell'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite valutazione finale, attraverso la somministrazione di un test valutativo da effettuare presso l'Università stessa.

L'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale è in possesso dei requisiti richiesti per il rilascio e sottoscrizione degli attestati specifici, relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza agli operatori volontari partecipanti al progetto. A tal fine si intende adottare il modello sviluppato dagli stessi ricercatori di UNICAS denominato "ABC Competence", in linea coi riferimenti normativi, in particolare col d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, oltre che ai quadri di riferimento internazionali, in particolare l'EQF.

ATTESTATO SPECIFICO

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro Servizi Caritas Diocesana "San Vincenzo Pallotti" – Via Capo Castello 16 FORMIA LT

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro Servizi Caritas Diocesana "San Vincenzo Pallotti" – Via Capo Castello 16 FORMIA LT

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso la sede di servizio inserita nel progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze.

Laddove non siano possibili gli incontri in presenza per motivi di ordine sanitario e di tutela della salute, si opterà per la modalità da remoto già collaudata negli ultimi mesi in ambito Caritas.

L'articolazione della proposta di formazione prevede l'erogazione del 70% del monte ore previsto entro 3 mesi dall'avvio del servizio ed il restante 30% entro 9 mesi dall'avvio del progetto.

In particolare le metodologie che saranno utilizzate per i diversi moduli formativi saranno le seguenti:

Moduli formativi	Tecniche e metodologie
<p>Rischi generici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative antincendio; - Primo soccorso; - Modalità di evacuazione e vie di fuga; - Norme di comportamento. - Conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento e i rischi derivanti dei servizi (servizio doccia – mensa -servizio indumenti – servizio distribuzione alimenti); 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula frontale
<p>L'Ente di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni storici sulla Caritas - Lo Statuto della Caritas - Il metodo Caritas - Storia, organizzazione, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e dei Centri di Ascolto; - Conoscenza delle povertà - La programmazione annuale delle attività Diocesane - Gestione dei servizi Caritas 	<ul style="list-style-type: none"> -Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slides
<p>Animare la comunità</p> <p><i>Parte teorica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - -significato e importanza della comunicazione - -il Terzo Settore oggi - -brevi cenni sulla promozione Caritas - -l'animazione pastorale - -comunicazione: trasformazione dei mass media - -come comunicare un'idea attraverso i vari canali mediatici <p><i>Parte pratica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - -laboratorio di scrittura - -scelta di un argomento di attualità <p>-stesura di un breve articolo da inserire nel sito web www.caritasgaeta.it, sezione Servizio Civile; elaborazione dello stesso in versione post, foto e tweet da far girare sui social della Caritas (diocesana e non) e della Diocesi di Gaeta</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula frontale - Laboratorio esperienziale - Lavoro di redazione -Web editing
<p>Diversità e Inclusione</p> <p>PARTE TEORICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - significato e valore della diversità - illustrazione delle varie diversità (etnica, culturale, religiosa, socio-economica, generazionale ecc.) - come approcciarsi alla diversità - spiegazione del metodo diversity - esposizione di alcune buone prassi di inclusione Caritas 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula frontale - Attività laboratoriali

<p>PARTE PRATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la diversità attraverso canali reali (come cartelloni, foto, frasi) e virtuali (realizzazione di diversi post da far girare sui canali social della Caritas e della diocesi) <p>promozione valori Caritas</p>	
<p>Il Centro D'Ascolto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il centro di ascolto, luogo privilegiato della Caritas, che fa dell'Ascolto il suo Modo Proprio di Servizio. - Il comportamento dell'ascolto (Ascolto passivo e Ascolto attivo) - La relazione di aiuto: primo passo per comunicare - Il processo di aiuto: metodi, tecniche e strumenti professionali - L'empowerment, come processo nel quale le persone svantaggiate scoprono ed esercitano appieno le loro capacità di azione. - Avvio del processo di aiuto: individuazione del problema e presa in carico. - L'assessment, elemento essenziale dell'azione professionale del servizio sociale. - Il lavoro di rete come metodologia di intervento con il singolo e gli enti istituzionali - Politiche del welfare - La mediazione dei conflitti 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula frontale -Attività laboratoriali in gruppo -Tecniche di simulazione
<p>OSPOWEB</p> <ul style="list-style-type: none"> - La scheda sociale - La privacy - Osservatorio delle povertà e delle risorse - Il Portale OSPOWeb: utilizzo e funzionamento - Inserimento delle schede sociali in OSPOWeb - Esportazione dei dati <p>Lettura dei dati e creazione di tabelle</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slides -Esperienze pratiche guidate

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Contenuto della Formazione	Attività di progetto	Formatore	Ore
<p>Rischi generici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative antincendio; - Primo soccorso; - Modalità di evacuazione e vie di fuga; - Norme di comportamento. - Conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento e i rischi derivanti dei servizi (servizio doccia – mensa -servizio indumenti – servizio distribuzione alimenti); 	Tutte le attività	Petrucci Francesco	10
<p>L'Ente di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni storici sulla Caritas - Lo Statuto della Caritas - Il metodo Caritas - Storia, organizzazione, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e dei Centri di Ascolto; - Conoscenza delle povertà - La programmazione annuale delle 	Tutte le attività	Desiato Chiara	10

<p><i>attività Diocesane</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Gestione dei servizi Caritas</i> 			
<p>Animare la comunità</p> <p><i>Parte teorica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>-significato e importanza della comunicazione</i> - <i>-il Terzo Settore oggi</i> - <i>-brevi cenni sulla promozione Caritas</i> - <i>-l'animazione pastorale</i> - <i>-comunicazione: trasformazione dei mass media</i> - <i>-come comunicare un'idea attraverso i vari canali mediatici</i> <p><i>Parte pratica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>-laboratorio di scrittura</i> - <i>-scelta di un argomento di attualità</i> <p><i>-stesura di un breve articolo da inserire nel sito web www.caritaskaeta.it, sezione "Young Caritas > Servizio Civile"; elaborazione dello stesso in versione post, foto e tweet da far girare sui social della Caritas (diocesana e non) e della Diocesi di Gaeta</i></p>	Tutte le Attività	Fiorillo Maurizio	15
<p>Diversità e Inclusione</p> <p>PARTE TEORICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>significato e valore della diversità</i> - <i>illustrazione delle varie diversità (etnica, culturale, religiosa, socio-economica, generazionale ecc.)</i> - <i>come approcciarsi alla diversità</i> - <i>spiegazione del metodo diversity</i> - <i>esposizione di alcune buone prassi di inclusione Caritas</i> <p>PARTE PRATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>promuovere la diversità attraverso canali reali (come cartelloni, foto, frasi) e virtuali (realizzazione di diversi post da far girare sui canali social della Caritas e della diocesi)</i> <p><i>promozione valori Caritas</i></p>	Tutte le attività	Desiato Chiara	10
<p>Il Centro D'Ascolto</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il centro di ascolto, luogo privilegiato della Caritas, che fa dell'Ascolto il suo Modo Proprio di Servizio.</i> - <i>Il comportamento dell'ascolto (Ascolto passivo e Ascolto attivo)</i> - <i>La relazione di aiuto: primo passo per comunicare</i> - <i>Il processo di aiuto: metodi, tecniche e strumenti professionali</i> - <i>L'empowerment, come processo nel quale le persone svantaggiate scoprono ed esercitano appieno le loro capacità di azione.</i> - <i>Avvio del processo di aiuto: individuazione del problema e presa in carico.</i> - <i>L'assessment, elemento essenziale dell'azione professionale del servizio sociale.</i> - <i>Il lavoro di rete come metodologia di intervento con il singolo e gli enti istituzionali</i> 	Tutte le attività	Fiorillo Maurizio	20

<ul style="list-style-type: none"> - Politiche del welfare - La mediazione dei conflitti 			
OSPOWEB <ul style="list-style-type: none"> - La scheda sociale - La privacy - Osservatorio delle povertà e delle risorse - Il Portale OSPOWeb: utilizzo e funzionamento - Inserimento delle schede sociali in OSPOWeb - Esportazione dei dati <i>Letture dei dati e creazione di tabelle</i>	Tutte le attività	Desiato Chiara	10

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

LA RETE DELLA CARITA' - LAZIO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (3 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

21.2) Attività obbligatorie ()*

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. **Modulo “conosci te stesso” (5ore):** contenuti e attività per conoscere le “Life Skills - le competenze per la vita” e le Soft Skills - le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. **Modulo “CV” (5 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. **Modulo “colloquio” (5 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. **Modulo “contratti” (4 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. **Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

21.3) *Attività opzionali*

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.